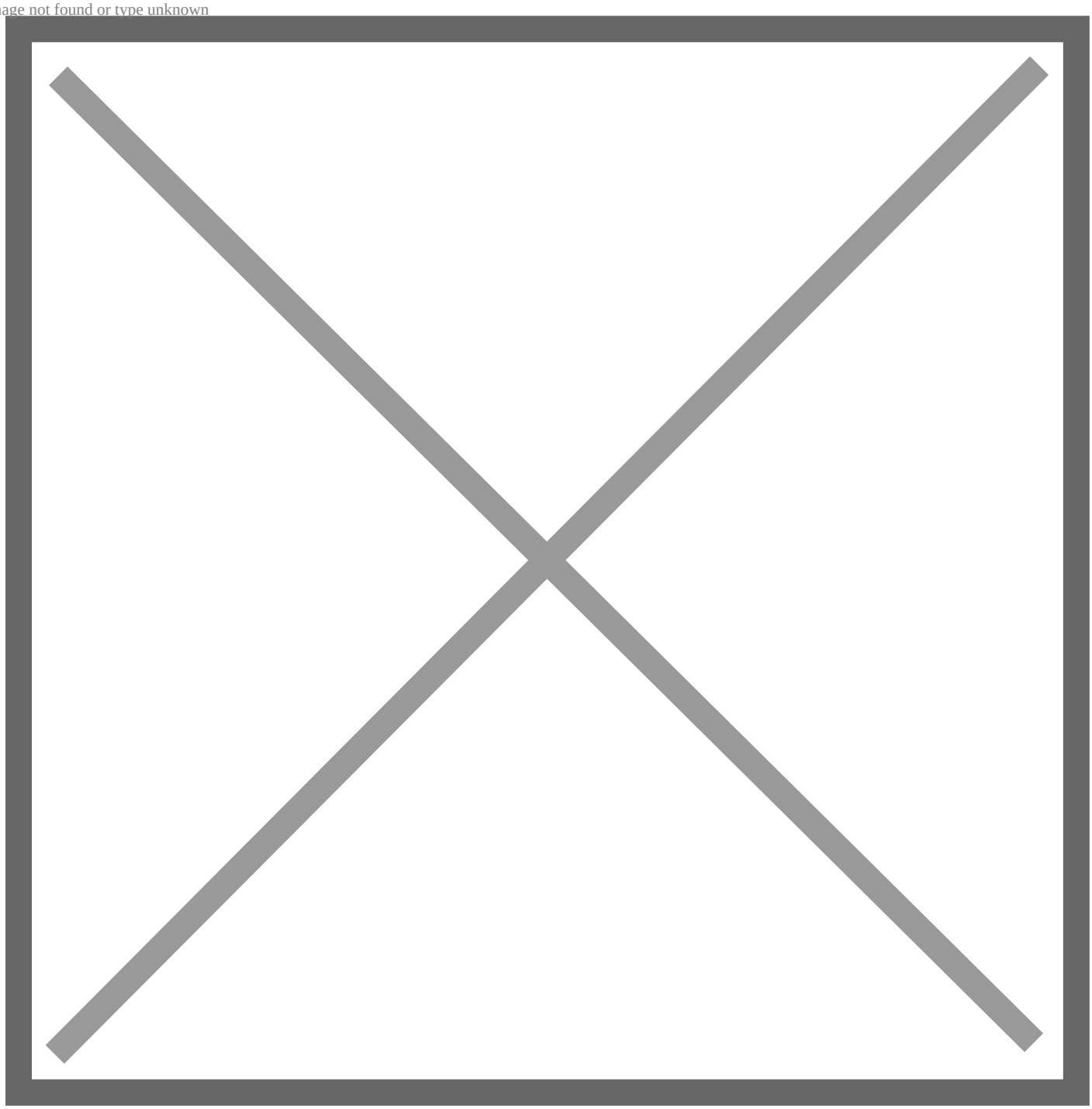
Image not found or type unknown



COME OPERA IL NEMICO

L'esorcista mette in guardia dal peccato ordinario

ECCLESIA 20_03_2017

img
Image not found or type unknown

Esorcismo

Benedetta Frigerio

Image not found or type unknown

Dopo il caso delle orge sataniche nel torinese si sono moltiplicati gli interventi per cercare di spiegare o mettere in guardia dal mondo dell'occulto. "Questo è un bene, ma non basta. Si rischia di relegare il male a quelle forme estreme, minimizzando i peccati quotidiani e una vita di fede blanda: basta questo ad allontanarci da Dio e farci passare dalla parte del nemico". Padre don Gino Pierosara, parroco ed esorcista della diocesi di Fabriano, spiega i pericoli in corso nella società e nella Chiesa e i rimedi per difendersi dalla "confusione diabolica".

Don Gino, oltre all'ultimo episodio di cronaca sulle messe e le orge sataniche a Torino, in America ormai le università hanno sdoganato i gruppi satanici a cui viene permesso di celebrare i loro riti.
Come siamo giunti a un tale e diffuso livello diabolico?
Il proliferare delle sette e, in generale, del mondo dell'occulto, è il frutto della crisi di fede che stiamo vivendo. Infatti, la gente con problemi, invece che rivolgersi a Cristo

attraverso la Chiesa e i suoi sacerdoti, cerca i maghi oppure si affida alle cure e alle discipline orientali ed esoteriche. Spesso fidandosi di colleghi o conoscenti, che indicano loro a chi rivolgersi. Lo fanno inconsapevoli delle conseguenze. C'è una grande e pericolosa ignoranza in merito.

Cosa accade quando si frequentano i maghi o si seguono metodi di cura e disciplina esoterici?All'inizio sembra che ti risolvano i problemi, ma a lungo andare li moltiplicano. Il mago agisce con poteri diabolici, quindi chi si rivolge a lui entra in relazione con il diavolo, con le relative conseguenze fisiche, spirituali, psichiche (inquietudini, depressioni, disperazioni) e anche materiali. Ci sono poi dei casi di vessazione o di ossessione dovuti a fatture o maledizioni di cui la persona non è responsabile: se chi è colpito non vive una vita cristiana o non la pratica regolarmente ha bisogno di essere liberato attraverso un cammino di fede e conversione. Se invece la vittima vive in grazia, può essere colpita in maniera molto più leggera e liberarsi con più facilità.

Ci spieghi meglio cosa significa che la causa reale del male dilagante è la crisi di fede.

Spesso anche noi cattolici abbiamo una mentalità non cristiana, pensiamo che le cose si possano e si debbano risolvere subito, senza fatica: il mago non impegna la persona, che subisce la sua influenza. Al contrario il sacerdote chiede un impegno personale fatto di sacramenti e preghiera quotidiana per avvicinarsi a Dio. Insomma, la mentalità cristiana sembra essersi dimenticata che non c'è vera gioia e pace senza Croce: "Prendi la tua Croce e seguimi", dice il Signore, cioé rinuncia ai tuoi idoli e sicurezze umane e affidati a Lui con pazienza e fede e sari libero. Mentre il demonio ci offre una via facile che però poi ci porta alla schiavitù.

Quali sono i gradi delle infestazioni diaboliche?

Ci sono le sette sataniche dove si stringono patti con il diavolo che portano a vere e proprie possessioni. Queste forme, come dimostra il caso di Torino, sono certamente diffuse, spesso fra i giovanissimi, la parte più debole della nostra società, che ormai sono adescati facilmente: educati al valore del successo, del potere, dell'apparire vengono attratti da proposte estreme attraverso i media, i cellulari, i video da cui sono costantemente raggiunti. Ma questa è la punta di un iceberg di una realtà molto più vasta e sommessa, che arriva fino alla semplice superstizione o a una vita lontana dai comandamenti di Dio.

Cosa può aiutare i giovani?

Proporre integralmente l'altezza della fede e dell'amore e informarli sulle conseguenze

del peccato. Anche se è difficile, perché sono diseducati e crescono in famiglie a loro volta preoccupate solo dei problemi materiali senza capire che senza fede anche la vita concreta si complica.

Come giudica il sistema della società in cui viviamo?
La nostra società è costruita in opposizione ai comandamenti, sebbene spesso anche noi cristiani minimizziamo: per molti di noi i comandamenti non sono più un problema, “perché se lo fanno tutti, non posso non farlo anche io”. Basti pensare ai rapporti prematrimoniali o al lavoro domenicale. Quando la Madonna ha parlato ai veggenti di La Salette, uno dei lamenti espressi era proprio su questo: avete sei giorni, ma voi vi siete presi anche il settimo. Se la Domenica è del Signore, oltre che partecipare alla Messa, dovremmo svolgere attività per la gloria di Dio e per il bene dei fratelli: carità, famiglia, preghiera comune. Credo che oggi il sistema anticristiano regga anche per colpa nostra, ma combatterlo da soli è impossibile, per questo dovremmo andare contro corrente insieme.

Ci spieghi perché è così grave l’incoscienza del peccato.
Perche viviamo come se Dio non c’entrasse con la vita concreta. Prendiamo le convivenze dei cristiani che non si sposano “perché tanto è lo stesso”. Significa che non credono più al sacramento e al fatto che il loro amore debba e possa nascere da quello di Dio: pensano di bastarsi e che Dio non c’entri con il loro legame. Ma lo stesso vale per certi modi volgari di vestirsi, di usare i soldi, il tempo libero. Non ci rendiamo più conto, ma così Dio non incide più nella vita, mentre san Paolo diceva: "Sia che mangiate, sia che beviate...fate tutto per la gloria di Dio".

Quindi il problema non riguarda solo chi frequenta le sette o i maghi.
Senza andare lontano siamo già nelle mani del nemico. La Chiesa dà importanza alle forme estreme di disturbi diabolici ma c’è un rischio: pensare che solo quello è male e che quindi non c’entra con noi. Perciò dico sempre che l’azione più pericolosa del demonio non è questa, ma la sua attività subdola e ordinaria, non spettacolare. Perché dicendo “che male c’è” nel commettere "piccole trasgressioni" non ci si accorge ma, piano piano, ci si separa da Dio. E’ di questo che si dovrebbe parlare, anziché sminuire il peccato piccolo o grande che sia. Anche perché è più facile salvare chi subisce un'influenze manifeste (il quale messo di fronte al fatto eclatante si accorge del male e ritorna ad una vita di fede profonda) di chi vive nel peccato senza rendersi conto della morte spirituale che lo affligge e quindi del bisogno di tornare alla Grazia.

Cosa pensa dell’ecumenismo che sostiene che i monoteisti hanno tutti lo stesso Dio?

Si sente spesso dire anche dai cristiani che noi e i musulmani abbiamo lo stesso Dio. E' un errore perché noi crediamo nel Dio trinitario, per loro invece è blasfemo dire che Cristo è figlio di Dio. Il rispetto per i musulmani ci deve essere e si può essere loro amici a partire da un'umanità comune e dal fatto che ogni essere umano ha una legge identica iscritta nel cuore. Ma io, oltre che fare la carità alle famiglie straniere, parlo loro di Cristo, che è il Salvatore di tutti. Tutti hanno bisogno di Lui. Il Proselitismo non è imporre una religione ma annunciare il Vangelo sapendo che l'altro è libero di aderirvi o meno. E' nostro dovere seguire il comando di Gesù: "Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura".

Il diavolo le ha mai parlato della sua azione?

Io tendo a non interrogarlo, anche se solitamente maledice l'esorcista o lo minaccia predicendo malattie che poi non si verificano. Mentre quando si nomina la Madonna reagisce in maniera estremamente violenta, non sopporta il Rosario. Un paio di volte ha detto che la Chiesa ormai è alla fine, ma noi sappiamo che è menzognero e che "le porte degli inferi non prevarranno contro di Essa". Ciò non significa che il nemico non operi producendo confusione. Basti pensare che ormai un prete dice una cosa, un altro l'opposto. Noi sacerdoti siamo spesso gli attori di questa confusione: ognuno si regola a modo suo, a prescindere dalla dottrina della Chiesa, dicendo ai fedeli: "Secondo me, se vuoi, se ne senti il bisogno".

Come si esce da questa confusione?

Bisogna conoscere il catechismo della Chiesa cattolica dove è rivelata la verità immutabile, seguire il Vangelo, pregare e vivere una vita sacramentale. Vorrei concludere con una frase profetica di san Giovannni Crisostomo: "Quando l'eresia si impadronirà della Chiesa sappiate che non ci sarà prova di vera fede e di cristianità se non con le sacre scritture, perché quelli che si volgeranno altrove periranno".